



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE STATALE N. 63

PROPOSTA DI LEGGE STATALE da trasmettere al Parlamento Nazionale ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione
d'iniziativa del Consigliere Possamai

ABOLIZIONE DEL TITOLO DI “ONOREVOLE”

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 17 agosto 2020.

ABOLIZIONE DEL TITOLO DI “ONOREVOLE”

Relazione:

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il termine "onorevole" riferito a un eletto ai due rami del Parlamento e dagli eletti della Regione Sicilia, non è mai stato istituito, e proviene da una consolidata prassi, iniziata nel lontano 1848 alla Camera subalpina.

Dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia, cominciarono ad affluire al Parlamento di Torino avvocati, notai, medici, eletti deputati. Accortosi del loro disagio di sedere accanto ai principi, ai duchi, ai marchesi, ai baroni di nomina regia, il conte Camillo Benso di Cavour pensò di dare a tutti i deputati il titolo di "onorevole", non potendo estendere ai borghesi i titoli nobiliari.

Essere tutti "onorevoli" appagò quindi la vanità dei deputati di allora perché li "omologava" ai nobili.

E fu così che del titolo di "onorevole" hanno continuato a fregiarsi i nostri parlamentari per circa 80 anni fino al 1939. Fu infatti in quell'anno che Achille Starace, segretario del P.N.F., decise di abolirlo col Foglio d'Ordini n° 1277 del 4 marzo 1939 - XVII - e di sostituirlo col titolo di "consigliere nazionale". Dopo la caduta del fascismo e la nascita della Repubblica i deputati democratici hanno ripreso a fregiarsi di questo "inappropriato" titolo.

Il termine "onorevole" è tra gli usi parlamentari più invisi alla pubblica opinione, riscontrabile, tra l'altro, solo in Italia e contribuisce a dare un'immagine dei parlamentari "di casta", accrescendo nella coscienza popolare quel diffuso senso di distacco che si riassume nel ben noto fenomeno dello scollamento tra classe politica e Paese reale.

A fronte di questa palese distorsione del rapporto politico, occorre ribadire che in democrazia il parlamentare è chiamato a gestire una delega per conto e su commissione dei cittadini.

La volontà di ristabilire, nella forma come nella sostanza, il principio della sovranità popolare (art. 3 della Costituzione) non può prescindere dall'operare radicali correzioni anche di costume politico, laddove più manifesta appare la contraddizione tra funzione democratica e degenerazione partitocratica.

Abolire tale vezzo non servirà a ridurre il nostro debito pubblico né risolvere la crisi economica, ma potrà dare un notevole contributo nel ridurre il distacco tra i parlamentari e gli elettori in quanto si ritiene comunque estremamente dignitoso di potersi rivolgere ai nostri Parlamentari della Repubblica con l'appellativo Signor Deputato e Signor Senatore.

A tale scopo si chiede l'approvazione della presente proposta di legge statale finalizzata ad abolire l'anacronistico appellativo di "onorevole" abbreviato o per esteso anteposto al nome dei Senatori, Deputati e Consiglieri Regionali.

ABOLIZIONE DEL TITOLO DI “ONOREVOLE”

Art. 1 - Finalità.

1. È abolito l'uso del titolo di “onorevole” riferito ai deputati, ai senatori, e ai consiglieri regionali, anche se cessati dalla carica.

INDICE

Art. 1 - Finalità.....	3
------------------------	---